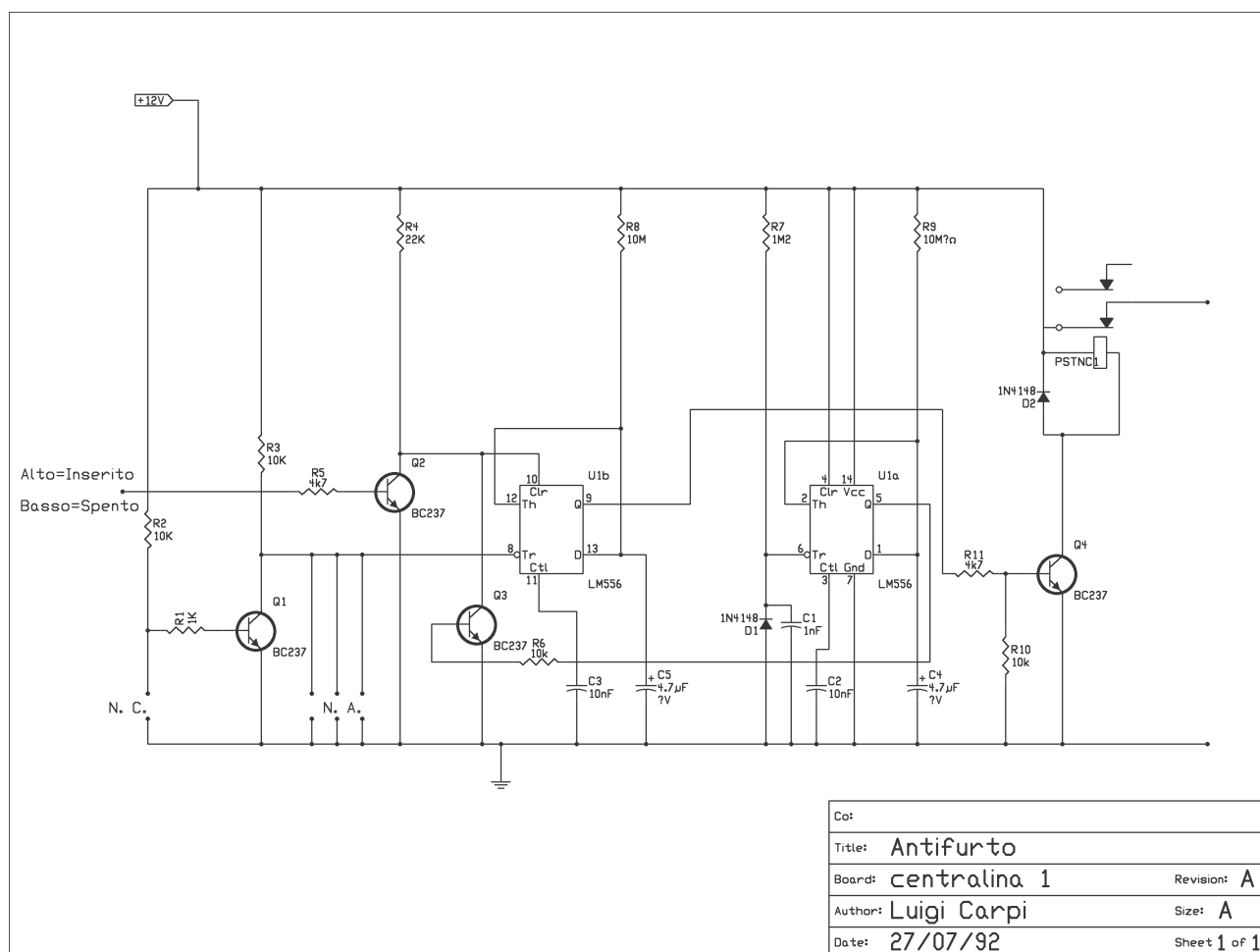


Mini centralina antifurto



Questa centralina ha funzionato 8 anni senza inconvenienti.

E' certamente un circuitino semplice senza pretese, ma che svolge bene il suo compito.

Con i valori indicati nello schema si ha un ritardo di inserimento di circa 1 minuto (R9 – C4), ed anche la durata dell'allarme è di circa 1 minuto (R8 - C5).

E' provvista di contatti normalmente aperti e di un contatto normalmente chiuso.

Naturalmente si possono mettere altri contatti sia normalmente aperti che normalmente chiusi. Questi ultimi vanno messi ovviamente in serie e non in parallelo!

La messa in funzione avviene connettendo a massa il contatto sulla base di Q2 (attraverso R5), la messa in stand-by ponendolo a +12V o comunque sopra i 2V.

Quando viene alimentata con 12 volts, la centralina ci mette circa un minuto per diventare funzionante.

Il punto a sinistra dove è scritto Alto=inserito e basso= spento sta a significare che se si collega a massa la centralina è inattiva, mentre se si collega al positivo o ad almeno circa due volts la centralina diventa pronta ad intervenire immediatamente.

Questo perchè io la usavo attivandola e disattivandola dall'esterno dell'appartamento con una chiave esterna (in particolare era una tastiera numerica come quella dei telefoni).

In pratica se si vuole entrare nell'appartamento ed avere un po di tempo per disattivarla, allora questo schema non va bene.

Si deve usare con una chiave esterna, altrimenti quando si entra nell'appartamento l'allarme parte immediatamente. Naturalmente questo accade se si protegge la porta di ingresso o la zona di ingresso fino al posto dove è situata la centralina, altrimenti si può usare. L'importante è che non venga attivato qualche sensore nel tempo che intercorre tra l'apertura della porta e la disattivazione della centralina.

La sirena va collegata ai contatti del relè (a destra nello schema) chiamato PSTNC1.

Ci si può mettere quella che si vuole, a 12volts, a 220volts, a 24volts.

Il punto a sinistra indicato N.C. significa che si deve collegare un contatto normalmente chiuso, per esempio quelli che si usano per proteggere le porte e finestre e che sono composti di due parti, una che contiene un piccolo magnete ed un'altra che contiene il contatto. Se ne può mettere più di uno in serie, cioè collegati uno dopo l'altro lungo lo stesso cavo.

Se non si usa questo tipo di contatto bisogna cortocircuitarlo.

Dove c'è scritto N.A. si devono collegare tutti i contatti normalmente aperti che si vuole (in parallelo, come disegnato nello schema dove ne ho indicati 3). Questi tipi di contatti sono disponibili su sensori volumetrici, ad infrarossi o ultrasuoni, ecc.

Questo schema era stato montato su una basetta millefori, quindi purtroppo non ne ho mai disegnato il circuito stampato.